

ANCHE GLI ENTI PUBBLICI ALL'ASSALTO DELLA NATURA

L'ENEL costruirà a Porto Tolle una centrale di «inquinamento»

Emetterà 160 milioni di metri cubi di gas tossici al giorno in un raggio di 60 chilometri
«Italia Nostra» chiede un'inchiesta e pone una serie di interrogativi al governo

Roma, 3 luglio.
E' appena finita la conferenza ecologica di Urbino, ed ecco che ci si appresta a perpetrare un nuovo disastro, massiccio attentato contro l'ambiente, la natura, la salute degli italiani. E' di

questi giorni la notizia (che è stata duramente commentata oggi nel corso di una conferenza stampa di «Italia Nostra») secondo la quale il ministro dimissionario dell'Industria, Mauro Ferri, avrebbe definitivamente approvato la costruzione della famigerata centrale termoelettrica di Porto Tolle nel delta padano.

Sarà, inutile dirlo (questi sono i nostri primati), la più grande d'Europa. Consumerà 12.000 tonnellate di combustibile al giorno (tre milioni e mezzo di tonnellate all'anno); brucerà 26 milioni di metri cubi di ossigeno ed emetterà 160 milioni di metri cubi di gas tossici al giorno in un raggio di almeno 60 chilometri; inquinerà termicamente 380 metri cubi di acqua al secondo.

Delta padano

Neanche a farlo apposta, essa viene piazzata in pieno delta padano, la zona considerata di importanza europea dall'Unione internazionale per la conservazione della natura, dal Consiglio nazionale delle ricerche e che il «progetto 80» riserva a «parco naturale»: una destinazione cioè che, come insegnano i paesi civili, può essere fonte, tramite le attività del turismo ricreativo e le attività comprese, di benessere duraturo.

Ancora una volta dunque, nonostante gli sbandierati buoni propositi in contrario, una soluzione settoriale, tecnocratica, aziendalista, manda a monte ogni accenno ragionevole assetto territoriale. La campagna propagandistica che l'ENEL ha condotto negli ultimi tempi ha dato i suoi frutti: né l'ente di Stato (al quale, a Urbino, è stata affidata, guarda caso, la trattazione del problema energetico) fa mistero delle sue intenzioni.

Da un volume distribuito alla conferenza ecologica, appare che l'ENEL pretende di avere poteri autonomi e straordinari, e che nemmeno lo sfiora il dubbio che si possa ipotizzare un risparmio e un migliore impiego dell'energia (proprio quando Nixon annuncia la riduzione del 5 per cento nei consumi dell'amministrazione federale); e mentre annuncia programmi sfossati di centrali di vario tipo, non si pone neanche il problema di discuterli nelle sedi più appropriate della programmazione e della pianificazione urbanistica.

Ha commentato Giorgio Bassani, presidente di «Italia Nostra»: «Mentre il governo alla conferenza di Urbino con la mano sinistra si impegna solennemente a una nuova responsabilità in materia di politica ambientale, autonoma da interessi di settore, con la mano destra firma un decreto di approvazione per un impianto tra i più catastrofici per l'ambiente», passando sulla testa delle regioni e di ogni altro istituto responsabile.

Quattro quesiti

A questo punto «Italia Nostra» chiede che venga condotta un'inchiesta e che il governo risponda ai seguenti quesiti: 1) Se è giustificato che un ente pubblico faccia propaganda contro l'interesse pubblico e la salute dei cittadini; 2) Se la politica dell'energia elettrica è fatta nell'interesse collettivo o non piuttosto nell'interesse delle società petrolifere (e infatti l'ENEL tende a collocare le proprie centrali in vicinanza delle raffinerie); 3) Se le previsioni di consumo di energia non siano di conseguenza artificialmente gonfiate, per condurre a un'esportazione di energia verso paesi meno disposti del nostro ad accogliere impianti così altamente inquinanti; 4) Per queste ragioni l'ENEL si rifiuta di utilizzare come combustibile il petrolio a basso tenore di zolfo che viene invece esportato verso altri e più esigenti paesi della Comunità europea. Che il problema energetico venga dunque portato in Parlamento e che l'autorizzazione alla centrale di Porto Tolle venga sospesa. Perché non è ammissibile che un ente di Stato, sia nello sfruttamento idroelettrico (che ha

portato alla distruzione di interi fiumi, e minaccia di trasformare ogni distesa d'acqua in bacino artificiale, come è stato proposto per i laghi Trasimeno, Bolsena, Vico, Bracciano), sia nell'impianto di centrali termoelettriche pro-

segua nella stessa politica di rapina ambientale e di disprezzo delle esigenze della popolazione attuata in passato dalle società private cui è succeduto.

Antonio Cederna

Scarica in mare petroliera a Trieste

Trieste, 3 luglio.

Un altro caso di inquinamento marino, questa volta con olio combustibile, si è avuto nel porto di Trieste. Dalla motonave *Bastidas*, iscritta nel registro navale di Panama, è defuita una quantità imprecisata di carburante che ha formato in mare una grande macchia scura. La polizia ha contestato al comandante l'infrazione ed ha informato l'autorità giudiziaria. Si attende ora il sopralluogo del pretore del tribunale di Trieste, dottor Losapio.

Negli ultimi venti giorni, i comandanti di sei petroliere straniere sono stati condannati dal pretore Losapio a

multe da tre a cinque milioni di lire, a seconda della gravità dei casi, in quanto ritenuti responsabili di perdita di greggio e di lubrificanti dalle loro unità nel porto di Trieste.

Due fratelli annegano nelle acque dell'Adda

Lodi, 3 luglio.

Due fratelli di Casalpusterleno sono annegati questo pomeriggio, mentre facevano il bagno nel fiume Adda, in territorio di Maiole, nella Bassa Lodigiana. La sciagura è avvenuta poco prima delle sedici. Si chiamavano Bassani, avevano 17 e 10 anni.

SESTO GRADO MERCALLI

Scossa di terremoto sulle coste marchigiane

Panico fra i turisti

ANCONA, 3 luglio.

Ancora terremoto nelle Marche. Una forte scossa, ascritta al sesto grado della scala Mercalli, è stata avvertita alle 18.10 a Pesaro e in tutta la fascia costiera marchigiana, fino ad Ancona. Il movimento tellurico, a carattere ondulatorio, è durato otto secondi. Uno scossone violento che è stato percepito da tutti indistintamente nella zona più vicina all'epicentro che, secondo i primi calcoli, sarebbe in mare a quaranta chilometri da Ancona, fra Pesaro e Senigallia. Scene di panico vengono segnalate dalla riviera pesarese affollata di turisti, specialmente stranieri.

Nel capoluogo di regione la scossa è stata avvertita con minore intensità, attorno al quarto grado, ma i riflessi sulla popolazione sono notevoli. La città, infatti, vive sotto l'ossessione del terremoto da un anno e mezzo e il lunghissimo «stress» ha condizionato la vita degli anconetani.

iste vere on le false

dignità professionale fine al malinteso legante-citofonare»

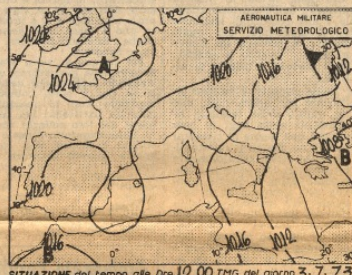
nuove e più aggiornate scuole nello spirito di quella creata nel dopoguerra dalla professoressa in chimica e farmacia Emma Fenaroli, luminaria pioniera del settore. L'attuale carente regolamentazione ha permesso e permette la fioritura di una miriade di corsi, i cui titoli sono volgarmente poco o niente. Tutto questo grazie ad una legge che si morde la coda e che non dando riconoscimento giuridico ad alcuna di tali scuole, non riconosce contro il titolo alla qualifica professionale se non a chi abbia frequentato scuole «autorizzate e riconosciute dai competenti organi di Stato».

Adesso si sono mosse le Regioni, un primo passo — evche se non del tutto soddisfacente — verso l'istituzione di scuole specializzate. All'orizzonte si profila pure, in campo comunitario, una più precisa regolamentazione della cosmesi e quindi anche delle operatrici del settore. In Italia una chiara proposta di legge sulla qualificazione professionale delle estetiste è stata avanzata dal deputato DC Fortunato Bianchi. Le estetiste vogliono corsi completi. Al momento, interpretando più la vaghezza che la perorla della legge esistente, il loro campo di manovra dovrebbe limitarsi al viso, con sconvolgenti tollerabilità al collo. Le estetiste vogliono invece arrivare ad ottenere molto di più. Ricordano che alla scuola di Emma Fenaroli gli insegnanti erano «gentile» come Foa, Crosti, Meneghini, Gioia, Santenero Roselli. E allora vogliono studiare a fondo. Non inseguono un « mestiere », ma un diploma in «arte» ausiliaria sanitaria. Vogliono conoscere il corpo per meglio «interpretarlo». Non esistono persone brutte, dicono: è tutta questione di regia.

Arnaldo Giuliani

PREVISIONI DEL TEMPO

DEL SERVIZIO METEOROLOGICO DELL'AERONAUTICA



EVOLUZIONE GENERALE. Sulle regioni italiane permane un campo di alte pressioni.

